

## Cassa pensioni FFS

Il SEV chiede alle FFS di mantenere i fondi alla previdenza.

Pagina 2



## No alla discriminazione

Il SEV si oppone decisamente all'iniziativa dell'UDC, che rischia di compromettere il funzionamento dei trasporti pubblici.

Pagina 4

## Indennità di picchetto SEV Gata

L'impegno e la coesione in seno al sindacato hanno permesso ai tecnici di Swiss di ottenere un risultato apprezzabile.

Pagina 16

## A tutto vapore per FAIF

# Per il binario giusto

**In vista della votazione del 9 febbraio, il SEV si è dato da fare, organizzando conferenze e distribuendo volantini e cioccolatini in favore del progetto FAIF.**

La via alla settimana d'azione è stata data dalla stessa Consigliera federale Doris Leuthard, che ha partecipato ad una conferenza indetta ad Aarau. L'indomani, militanti e attivisti del SEV hanno distribuito oltre 100 000 volantini ai viaggiatori nelle principali stazioni svizzere. Per finire, il personale treno ha dato un dolce benvenuto ai passeggeri con un cioccolatino che richiama l'importanza di un SI a FAIF il prossimo 9 febbraio. Un progetto che assicura il futuro dei trasporti pubblici e, con esso, quello dei posti di lavoro dei membri del SEV.

pmo



Il SEV ha intensificato la sua presenza nelle stazioni per spiegare l'importanza del progetto FAIF per i trasporti pubblici e per tutto il paese.

Dossier alle pagine 8 - 10

## Prospettive per il 2014

L'anno appena iniziato sarà molto intenso per il SEV e caratterizzato da diversi argomenti sindacali e politici che giungono ad una fase decisiva. Primo fra tutti, il progetto FAIF, in votazione il prossimo 9 febbraio.

Il presidente del SEV Giorgio Tuti passa in rassegna l'attualità e spiega come il SEV si è preparato ad affrontare le sfide che lo aspettano.

Intervista alle pagine 6 e 7

## Assemblea dei macchinisti FFS Cargo

# Accordo sul deposito



Dal 1° aprile 2014, tutto il deposito macchinisti di Bellinzona

FFS Cargo verrà trasferito a SBB Cargo International. Domenica 19 gennaio, nel corso di un'assemblea molto partecipata, il personale ha approvato il ri-

sultato delle trattative che regolano il trasferimento aziendale. Accordi importanti per quanto riguarda la garanzia del posto di lavoro, l'impiego dei macchinisti nel traffico transfrontaliero e regole chiare sul comportamento da tenere in caso di sciopero.

a pagina 3

## EDITORIALE

Faif, iniziativa contro l'immigrazione, risanamento delle casse pensioni: in questo numero di *contatto.sev* vi sono diversi spunti che, oltre al suo impegno sindacale, riflettono anche l'impegno a livello politico del SEV.

Alcune persone sostengono che un sindacato dovrebbe astenersi dal dibattito politico e concentrarsi sulle condizioni d'impiego dei

**«Un sindacato che non si impegna a livello politico non può essere preso sul serio!»** Giorgio Tuti, presidente SEV

suoi membri, sull'assistenza giuridica e sulla cura dei rapporti sociali.

Le cose però non funzionano così, né è possibile distinguere chiaramente i due campi. Sarebbe assurdo se il SEV non si impegnasse per Faif, che del resto è nato a seguito dell'iniziativa sui trasporti pubblici fortemente voluta e sostenuta anche dal SEV. E sarebbe costato molto caro se la Confederazione non avesse finalmente deciso, dopo anni di impegnativo lavoro svolto dal Parlamento, di non contribuire al risanamento della cassa pensioni. Infine, sarebbe fuori luogo se il SEV non prendesse posizione contro l'iniziativa antistranieri dell'UDC, in quanto le sorti dei nostri membri di altre nazioni ci stanno a cuore quanto quelle dei nostri membri di cittadinanza svizzera.

Un sindacato che non si impegna a livello politico non può essere preso sul serio. E il SEV è politicamente indipendente, non apolitico.

## IN BREVE

## Iniziativa AVS plus...

■ L'iniziativa «AVS plus: per un'AVS forte» è formalmente riuscita. Solo 419 delle 112.114 firme consegnate in dicembre dall'Unione sindacale svizzera sono risultate nulle. Il SEV ha contribuito alla raccolta con oltre 20.000 firme.

## e referendum riusciti

■ I due referendum promossi in dicembre dal partito socialista del Ticino sono riusciti. Quello contro i tagli ai sussidi delle casse malati (sostenuto anche dal SEV, con le cartoline inserite anche in *contatto.sev*) ha raccolto 10.228 firme; l'altro contro l'amnistia fiscale cantonale 7831. I promotori hanno manifestato particolare soddisfazione per questa riuscita, considerato il periodo particolarmente sfavorevole per la raccolta firme.

## Governo conferma

■ Sollecitato da un'interrogazione, il Consiglio di Stato ticinese ha indicato che il numero di dipendenti temporanei alle Officine negli ultimi anni si è mantenuto costante attorno alle 90 unità. Viene così confermata l'elevata percentuale del 20% da tempo criticata dal SEV, anche se il governo ha tenuto a precisare che le FFS in Ticino hanno solo il 5% di collaboratori temporanei. Un grado destinato a diminuire con la creazione di un centinaio di posti a Pollegio e a Biasca. Il governo non ritiene pertanto che presso le FFS vi siano fenomeni preoccupanti di dumping.

## Per più democrazia

■ La direzione del SEV ha consegnato venerdì scorso all'ambasciata della Corea del Sud un messaggio di protesta. Il governo della presidente Park Geun-hin, attualmente in Svizzera per una visita ufficiale e per partecipare al WEF di Davos, sta reprimendo duramente lo sciopero dei ferrovieri contro la privatizzazione delle ferrovie statali.

IL SEV chiede alle FFS di destinare i soldi alla previdenza vecchiaia

## Cassa pensione FFS risanata

**La soppressione del contributo di risanamento della cassa pensioni apre nuovi margini di manovra.**

La cassa pensioni FFS ha informato in questi giorni il personale che da quest'anno verranno tolti i contributi di risanamento. Ciò renderà la busta paga più sostanziosa, in quanto vi sarà un aumento dello stipendio netto.

Si chiude così un capitolo di questa travagliata vicenda. Già nel 2005 era apparso evidente che la Confederazione nel 1999 aveva voluto rendere indipendente la cassa pensioni FFS senza dotarla di mezzi finanziari sufficienti. Ciò nonostante, per lunghi anni non si è potuto trovare una soluzione politica alla questione, anche perché l'allora consigliere federale Christoph Blocher si era fermamente opposto ad una partecipazione finanziaria della Confederazione. Il governo ha poi finito per proporre un contributo di 1,148 miliardi, contro i 3,4 che sarebbero stati richiesti e che erano stati richiesti dal SEV, unico sindacato



Cassa pensione FFS risanata, contributi ridotti

che ha continuato a battersi per il risanamento della cassa. Il SEV ha poi fatto di necessità virtù, contattando i membri delle due camere del Parlamento e ottenendo che la proposta del Consiglio federale ottenesse una chiara maggioranza.

### L'impegno del SEV ha portato i suoi frutti

Senza questo importo, il personale avrebbe dovuto versare contributi di risanamento per altri 12 anni. La portata di queste misure è tutt'altro che trascurabile: ad un dipendente con un salario annuo di 80.000

franchi il contributo della Confederazione permetterà di risparmiare oltre 16.000 franchi. La soppressione del contributo di risanamento non va evidentemente a beneficio solo del personale, ma anche delle FFS, per le quali si prospettano minori uscite dell'ordine di 45 milioni di franchi l'anno.

Il SEV chiede di destinarli a risposte concrete alle esigenze di pensionamento anticipato flessibile, nonché alla copertura delle future esigenze della cassa pensioni. «Alla luce di queste considerazioni, sarebbe irresponsabile incamerare questi soldi nella gestione or-

dinaria» ha osservato il vicepresidente SEV Manuel Avallone. «Questi soldi devono restare destinati alla previdenza vecchiaia.»

### Basta con gli esperimenti!

«La cassa pensioni FFS ha ormai superato il periodo di emergenza. Ci opporremo quindi ad ogni nuovo provvedimento, come quello delle rendite variabili, che mettono in discussione l'essenza stessa della previdenza vecchiaia», ha tenuto a precisare Manuel Avallone.

Peter Moor

Descrizione dei posti e classificazione dei responsabili circolazione treni (RCT)

## RCT Senior resta nel livello di esigenze H

**Due incontri con le FFS hanno permesso di chiarire diversi punti sulla descrizione dei posti di RCT, anche se permangono alcuni interrogativi.**

La pubblicazione delle nuove descrizioni dei posti (Steb) degli RCT senior aveva suscitato diversi malumori, poiché aveva fatto sorgere il sospetto che si volesse svalutare questa funzione in seno alle centrali d'esercizio, rinunciando all'applicazione dei nuovi modelli di carriera. I rappresentanti del

SEV, unitamente a quelli delle altre organizzazioni della comunità di trattative (Transfair e associazione dei quadri) hanno quindi incontrato in dicembre la direzione dell'esercizio e le risorse umane del gruppo FFS.

### Soluzioni concordate

Dopo un primo incontro privo di risultati concreti, il secondo ha permesso di concordare quanto segue:

- la funzione di responsabile della circolazione treni resta attribuita al livello H.
- Il modello di carriera degli

RCT nelle centrali d'esercizio mantiene la sua validità. Gli RCT hanno quindi la possibilità di passare dopo tre anni al livello H.

### Interrogativi irrisolti

■ Le FFS continuano a sostenere che gli RCT Senior devono assumere anche altri ruoli, oltre alle loro attività in seno alle centrali d'esercizio. Il SEV non è invece del parere che ciò sia implicito.

■ Le descrizioni dei posti di lavoro di RCT devono essere riviste, definendo compiutamente concetti come la «disponibilità». Le FFS hanno assicurato

alla comunità di trattative colloqui in merito.

■ Resta aperta anche la classificazione del disponente del traffico ferroviario e dell'assistente, per la quale la comunità di trattative ha richiesto un incontro alle FFS.

I toni della discussione si erano accesi quando le FFS avevano rivisto al ribasso le classificazioni degli RCT nelle centrali inizialmente fatte per Toco.

Le procedure di ricorso tutt'ora in essere riguardano quasi tutti i posti al di fuori delle centrali d'esercizio.

SEV

Per il trasferimento del deposito da FFS Cargo a SBB Cargo International

## Accordi: luce verde dei macchinisti

**Dal 1° aprile 2014, tutto il deposito macchinisti di Bellinzona FFS Cargo verrà trasferito a SBB Cargo International. Domenica 19 gennaio, il personale ha approvato il risultato delle trattative che regolano il trasferimento aziendale. Accordi importanti per la garanzia del posto di lavoro, l'impiego dei macchinisti nel traffico transfrontaliero e regole chiare sul comportamento da tenere in caso di sciopero.**

Uniti, i macchinisti lo sono stati sin dall'inizio. Nell'autunno del 2012 hanno infatti manifestato con piglio deciso, affinché SBB Cargo International decidesse di ubicare un deposito in Ticino. Lo hanno fatto con un'azione simbolica espo-

nendo uno striscione dal titolo «il lavoro dei macchinisti non si tocca». Hanno incaricato il sindacato di coinvolgere la politica affinché quest'ultima si rivolgesse a FFS Cargo e SBB Cargo International per un posizionamento di un deposito in Ticino. Con il segretariato regionale del SEV, sono riusciti ad ottenere il deposito più importante in Svizzera.

Con la stessa caparbietà hanno dato mandato al sindacato di negoziare le condizioni per il

passaggio nella nuova azienda. L'affluenza alle assemblee è stata determinante per la creazione di un adeguato rapporto di forza.

### Caparbietà e unità hanno finito per pagare

Il risultato delle trattative, condotte a livello nazionale con la partecipazione dei rappresentanti regionali Angelo Stroppini per il segretariato SEV e Thomas Giedemann per la LPV Ticino, è stato valutato positi-

vamente e accettato all'unanimità. In particolare sono stati raggiunti i seguenti accordi:

- qualora per motivi economici o aziendali SBB Cargo International dovesse sopprimere posti di lavoro, ai collaboratori è data la possibilità sino a fine 2018 di un rientro alla casa madre FFS Cargo.

- Nello scambio di prestazioni con l'estero, i chilometri percorsi dai macchinisti dei depositi svizzeri sotto normati-

va italiana, sono uguali a quelli dei macchinisti dei depositi italiani sotto normativa svizzera. Questo accordo è valido sino al 2023.

- Regole chiare sull'utilizzo dei macchinisti svizzeri in caso di sciopero da parte dei colleghi italiani in modo da impedire all'azienda del crumiraggio.

In tutta la questione, va messo in rilievo l'unità tra questi lavoratori. Le assemblee si sono svolte in modo costruttivo, anche se non sono mancati momenti di palpabile tensione. Tutto normale, quando la posta in gioco è così importante. Questo spirito di gruppo va ora mantenuto. Nell'assemblea di domenica sono già emersi problemi per ciò che concerne i passaggi dai giorni di libero a quelli di lavoro. Nuove assemblee e nuove trattative ci attendono. Le basi per un buon lavoro comune sono state create.

Angelo Stroppini



Determinati a difendere i propri diritti.

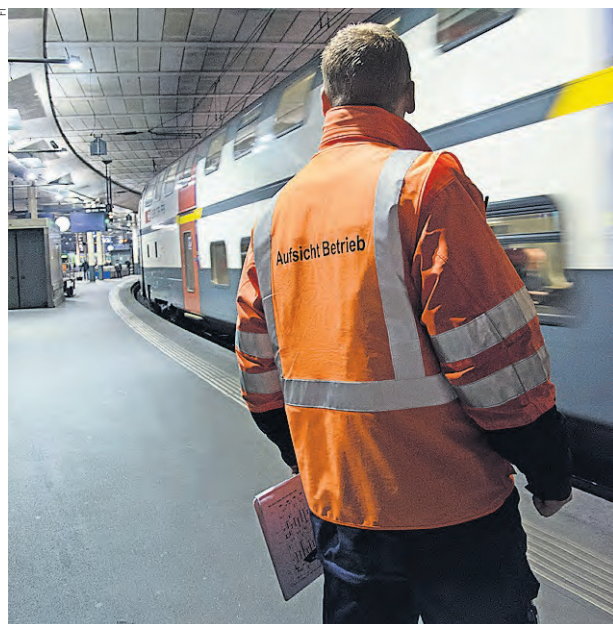
La soppressione della «sorveglianza d'esercizio» da parte di Infrastruttura è un passo falso

## Misure di risparmio sbagliate

**FFS Infrastruttura ha comunicato di voler sopprimere la propria sorveglianza sui marciapiedi dei principali nodi ferroviari.**

Il 13 gennaio, Infra ha comunicato la sua decisione, che tocca complessivamente 73 dipendenti dei settori di Basilea, Berna, Olten (compresa Lucerna), Zurigo e Rapperswil (Coira compresa). 24 dovrebbero perdere il proprio posto di lavoro, mentre gli altri dovrebbero trovare una sistemazione al Management degli eventi. Infra ha motivato questa sua decisione con la necessità di rimediare alla cattiva situazione finanziaria.

Secondo il SEV si tratta di una



Un agente di sorveglianza a Berna, dove le condizioni sono rese più insidiose dalla curvatura dei binari.

decisione sbagliata, in quanto queste funzioni di sorveglianza sono necessarie per garantire puntualità, sicurezza e stabilità nello svolgimento dell'esercizio. Anche la clientela si lamenta spesso della mancanza di personale sui marciapiedi, che le FFS fanno adesso diminuire cancellando proprio questi posti.

### Mancato rispetto delle procedure

Il SEV era stato informato delle intenzioni di Infra nell'ambito del procedimento di consultazione e aveva espresso, unitamente agli altri sindacati, le proprie obiezioni chiedendo un incontro. Questa richiesta è tuttavia stata ignorata dalle FFS, che hanno pertanto infranto la procedura prevista

per questi casi. Non solo, ma Infra si è persino spinta ad affermare che il SEV era al corrente della misura, tacendo però sulle obiezioni da noi espresse. Un procedimento che respingiamo con forza, chiedendo alle FFS di ritornare sulla loro decisione, riflettendo alle possibilità di mantenere la sorveglianza al marciapiede e di offrire al personale interessato prospettive concrete. Il SEV è anche a disposizione di questi colleghi. Poco prima della chiusura di questo giornale, il SEV ha ricevuto un invito ad un colloquio in merito da parte di Infra.

SEV

I sindacati si oppongono fermamente all'iniziativa dell'UDC

# No all'intolleranza

**Il popolo sarà chiamato ad esprimersi su di un'ennesima iniziativa populista dell'UDC. Quella «contro l'immigrazione di massa» prende di mira la difesa dei salari ed è caratterizzata dall'intolleranza verso gli stranieri.**

L'Unione sindacale svizzera si oppone con decisione a questa iniziativa dell'UDC che sostiene che gli stranieri, oltre ad essere la causa di tutti i problemi di traffico, impoveriscano le nostre assicurazioni sociali e siano responsabili delle pressioni salariali.

## La Svizzera beneficia dell'immigrazione

Con la campagna «senza di noi», i sindacati avevano già voluto dimostrare l'importanza del lavoro di immigrate e immigrati per il benessere del nostro paese. Eventuali pressioni salariali non provengono da loro, ma da datori di lavoro che sfruttano la situazione. La responsabilità del dumping salariale non può infatti essere attribuita ai dipendenti stranieri costretti a lavorare per stipendi da fame, quanto ai datori di lavoro privi di scrupoli che approfittano delle loro situazioni di bisogno per speculare sui loro salari e ritagliarsi così maggiori profitti. È su questo piano che

bisognerebbe intervenire, ma è proprio l'UDC che si oppone ad ogni tentativo di migliorare le misure di accompagnamento alla libera circolazione, all'estensione dei contratti collettivi o alla definizione degli stipendi minimi.

## Migliorare le misure di accompagnamento

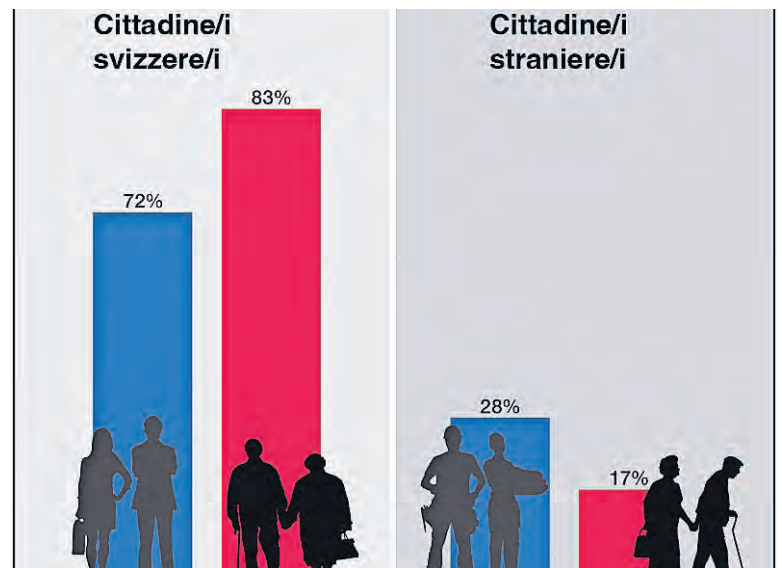
In effetti, le misure di accompagnamento si sono dimostrate nella pratica quotidiana troppo poco efficaci per prevenire fenomeni di dumping salariale o altri abusi da parte dei datori di lavoro e dovrebbero quindi essere estese tramite:

- maggiori controlli e sanzioni più severe per le ditte che incorrono in abusi a danno di lavoratrici e lavoratori;
- la possibilità di ordinare uno stop dei lavori in caso di sospetti di dumping salariale;
- la semplificazione delle disposizioni che permettono di dichiarare obbligatorio un contratto collettivo di lavoro;
- il miglioramento delle disposizioni di protezione dal licenziamento di lavoratrici e lavoratori che si oppongono al dumping salariale e che denunciano abusi subiti;
- la possibilità per i sindacati di entrare sui posti di lavoro per verificare il rispetto delle condizioni di lavoro negoziate.

I sindacati si oppongono a questa iniziativa anche per una questione di principio, come sottolinea il presidente dell'USS Paul Rechsteiner «I sindacati difendono gli interessi di chi lavora in

Svizzera, indipendentemente dal colore del loro passaporto e si battono contro chi alimenta la discordia, nel tentativo di mettere lavoratrici e lavoratori gli uni contro gli altri...» pmo

## L'AVS beneficia dell'immigrazione



**In blu:** contributi, **in rosso:** pagamenti.

Lavoratrici e lavoratori stranieri pagano alla previdenza vecchiaia molto di più di quanto ricevono da essa sotto forma di rendite. Nel 2010, hanno per esempio pagato il 28 per cento dei contributi, percependo però solo il 17 per cento delle rendite. Gli Svizzeri hanno per contro versato il 72 per cento dei contributi, a fronte del 83 per cento delle rendite. (Grafico: USS)

## ANCHE IL SEV È CONTRARIO ALL'INIZIATIVA UDC

# Immigrate e immigrati hanno un ruolo fondamentale

Anche il SEV condivide la posizione del movimento sindacale, contraria all'iniziativa dell'UDC. La commissione migrazione, che rappresenta i membri del SEV di origine straniera, manifesta una certa preoccupazione in vista del 9 febbraio. Il suo segretario Arne Hegland ce ne spiega i motivi.



confronti degli stranieri che si stanno diffondendo anche al di fuori dei nostri confini,

alimentati da cerchie della destra nazionalista. I nostri membri si sentono personalmente minacciati da questa iniziativa.

## ■ Cosa succederebbe ai membri stranieri del SEV se l'iniziativa fosse accolta?

L'iniziativa non prevede espulsioni, ma per molti di loro

si potrebbe rimettere in discussione il ricongiungimento con la famiglia. Di fatto, questo corrisponde ad un'espulsione a metà. Chi ha famiglia, è normale che voglia vivere con lei. L'iniziativa costituisce però soprattutto un segnale estremamente chiaro nei confronti degli stranieri: siete tollerati, ma non siete certo i benvenuti!

## ■ E quali conseguenze vi sarebbero per il trasporto pubblico?

A medio termine, questa iniziativa costituirebbe una sicura minaccia per il trasporto

pubblico, come per tutti gli altri settori dell'economia. La maggior parte delle aziende di trasporto riesce infatti a coprire il proprio fabbisogno di personale solo facendo capo a immigrate e immigrati.

## ■ Due anni fa, il SEV, unitamente ad altri sindacati, aveva promosso la campagna «senza di noi...». Non pensi che dovrebbe avere uno strascico positivo in vista di questa votazione?

Lo spero proprio!

## ■ Hai un appello personale da rivolgere ai votanti?

Cittadine e cittadini stranieri non devono fungere da capro espiatorio per tutti i nostri problemi. L'iniziativa non porta nessuna soluzione concreta, anzi crea nuovi problemi e suscita una profonda incertezza presso tutte le colleghe e i colleghi stranieri, che non si meritano un simile trattamento. Votare No non significa solo fare un favore alla nostra economia, ma anche esprimere solidarietà e la volontà di evitare una suddivisione tra cittadini di prima e di seconda classe. **domande: Peter Moor**

## ■ contatto.sev: Con che spirito la commissione della migrazione valuta l'imminente votazione sull'iniziativa dell'UDC?

Con preoccupazione e con un certo scoramento per i sentimenti di avversione nei

L'Unione sindacale svizzera (USS) ha presentato le principali rivendicazioni del 2014

# Estendere i contratti collettivi

**Più contratti collettivi di lavoro (CCL) per proteggere lavoratori e lavoratrici dai bassi salari, un ripensamento del progetto Previdenza 2020 del Consiglio federale, salario minimo legale di 22 franchi all'ora. Nella tradizionale conferenza stampa di inizio anno l'USS ha messo le proprie carte in tavola.**

«Il 2014 sarà un anno decisivo per la protezione dei salari in Svizzera». Ha esordito con queste parole il presidente dell'USS Paul Rechsteiner, aggiungendo che «molto probabilmente si voterà sull'iniziativa popolare dei salari minimi nel mese di maggio». L'iniziativa persegue due scopi: stabilire un salario minimo legale di 4 mila franchi al mese, e rafforzare i Contratti collettivi di lavoro (CCL).

## Maggiore giustizia con i CCL

Benché – se comparati a livello internazionale – i salari svizzeri siano elevati, meno del 50% di lavoratrici e lavoratori sono protetti da salari minimi fissati nei contratti collettivi di lavoro (CCL). Perché? Perché la Confederazione invece di promuovere i CCL li ostacola e perché numerosi datori di lavoro «anti sindacati» li respingono in modo categorico. Risultato: in Svizzera la protezione di lavoratori e lavoratrici tramite CCL è bassa e il partenariato sociale debole. Nel corso della propria conferenza stampa annuale, l'USS ha annunciato di voler aumentare del 10% la copertura dei CCL e passare dunque al 60%. Per raggiungere questo traguardo occorre che Confederazione e Cantoni incoraggino la conclusione di CCL, grazie a cui i datori di lavoro corretti non dovranno più subire la concorrenza delle «pecore nere». Occorre infatti tenere presente che i CCL che fissano regole imperative in materia



Tra i temi caldi del 2014, anche il salario minimo.

salariale e di condizioni di lavoro, garantiscono una maggiore giustizia.

## Donne discriminate

I CCL, inoltre, sono uno strumento efficace per lottare contro le discriminazioni delle donne, a cominciare da quella salariale. Tuttavia a medio e lungo termine saranno necessarie altre strategie per combattere la discriminazione salariale. Dal momento che il Dialogo sulla parità salariale si è rivelato sostanzialmente un fallimento – perché i datori di lavoro hanno snobbato questo strumento – l'USS presenterà nel corso dell'anno altre proposte. Ricordiamo che il congresso donne dell'USS ha dichiarato di volere fatti concreti,

perché il tempo delle parole e delle promesse è scaduto. Dall'entrata in vigore nel 1996, la legge federale sulla parità dei sessi viene sistematicamente violata.

## Salario minimo legale

Nelle intenzioni dei sindacati, inoltre, la Confederazione dovrebbe abbassare le condizioni per poter imporre l'obbligatorietà generale di un CCL, affinché il suo campo di applicazione venga esteso a tutti i lavoratori e ai datori di lavoro di un determinato ramo economico. Per migliorare davvero le condizioni salariali, è necessario introdurre un salario minimo legale di 22 franchi all'ora. Il salario minimo, tra l'altro è una prima risposta alla scan-

dalosa disparità salariale delle donne; sono spesso i settori in cui prevale la manodopera femminile a non essere coperti da un CCL.

## Sgravi fiscali: boomerang

Per assicurare il futuro benessere del Paese, i sindacati chiedono ai cantoni maggiori investimenti nella formazione, nelle infrastrutture e nel sistema sanitario. Circa quest'ultimo punto, l'USS se la prende con i ribassi fiscali concessi a privati, ma soprattutto alle aziende. Simili tagli, seguiti dall'adozione di misure di risparmio, impediscono investimenti nel settore pubblico, secondo i rappresentanti dei lavoratori. «La disoccupazione in Svizzera sta aumentando

soprattutto a causa dell'apprezzamento del franco e, se non si fa nulla – osserva l'USS – il tasso di senza lavoro potrebbe superare quello della Germania.

## Servizio pubblico: una risorsa

L'USS ha posto anche l'accento sull'importanza del servizio pubblico. «I servizi pubblici – ha infatti sottolineato l'economista dell'USS Daniel Lampart – sono un fattore chiave della prosperità svizzera. Senza scuole e senza infrastrutture di trasporto di qualità, la Svizzera tornerebbe in un lontano passato dal profilo economico. Pure importante il settore della salute» con i suoi livelli di eccellenza. Il carico fiscale è meno oneroso di quanto pretendano le autorità cantonali e comunali. «Di fatto – puntualizza Lampart – la penuria della manodopera nel settore pubblico è il vero problema, non il carico fiscale». Le politiche di austerità messe in atto dai cantoni dopo avere concesso sgravi fiscali ad aziende che non ne avevano bisogno, si traducono in dannosi risparmi sulla formazione, la salute e gli investimenti. «Se non si inverte subito la rotta, ha insistito Lampart, la politica della riduzione delle imposte si venderà sul piano economico, con conseguenze facilmente immaginabili». **frg**

## PREVIDENZA VECCHIAIA 2020: NON È UN BUON AFFARE

Il dibattito sulle rendite di vecchiaia entra nel vivo con la consultazione del documento «Previdenza sociale 2020». Se l'USS ritiene giusto l'approccio di promuovere una visione globale del primo e del secondo pilastro, non apprezza però la meta che si vuole raggiungere, ben al di qua dal dettame costituzionale. La Costituzione prevede infatti che l'AVS assicuri un tenore di vita decoroso, permettendo a pensionati e pensionate di mantenere, grazie anche alla cassa pensione, in modo «appropriato» il tenore di vita precedente. Ma con la riforma prospettata dal consiglio federale non è così. Le rendite AVS subirebbero una netta contrazione (verrebbe così

accentuato il ritardo delle pensioni sui salari). Per i salari medio-bassi la soluzione non è affatto un buon affare. Di fatto si tratta di uno smantellamento puro e semplice, senza contare che si chiede alle donne di andare in pensione a 65 anni invece di 64 anni in nome di un'idea molto contorta di parità. Si cominci a garantirla a livello salariale, di rappresentanza, di possibilità di carriera. Sono inoltre previste riduzioni per quanto riguarda le rendite per superstiti. Le vedove i cui figli sono adulti, non percepiranno più la vedovanza. Insomma, ancora misure a detrimento delle donne. Il Consiglio federale rimette in questione anche l'indice misto dell'AVS, di

conseguenza l'indicizzazione delle rendite AVS sarà sospeso. Detto in altri termini, si prospetta una svalutazione delle rendite e una pressione sul livello delle prestazioni. Siamo di fronte, come fa notare l'USS, ad un'offensiva senza precedenti contro la sicurezza sociale, dal momento che colpisce pesantemente i redditi bassi e medi. Se aggiungiamo la drastica riduzione del tasso di conversione – da 6,8 a 6% – della previdenza professionale, significa che lavoratori e lavoratrici dovranno fare i conti con una riduzione delle rendite del 12%. Per questi motivi l'USS darà battaglia.

Grazie ai propri affiliati e alla proprie affiliate, il SEV vive momenti intensi. Affrontiamo il 2014 con piglio deciso



# «Buoni contratti collettivi non cadono dal cielo»

**Il SEV getta uno sguardo sull'anno appena trascorso, segnato da un'intensa attività e non solo a causa del congresso, momento centrale della vita sindacale. Molti progetti politici sono stati messi in cantiere, come AVSplus e altri temi di rilevanza sindacale. Giorgio Tuti, presidente del SEV, traccia un bilancio del 2013, volge lo sguardo sul 2014 ed elenca le aspettative.**

■ **contatto.sev:** Giorgio Tuti siamo sulla soglia di un nuovo anno(\*), con un sacco di problemi importanti per il SEV. Nell'ultimo scorcio del 2013 sono state gettate le basi per assicurare il successo di FAIF e della politica sociale. Sei soddisfatto del 2013?

Occorre fare un salto all'indietro di qualche anno per capire perché il progetto FAIF è buono. All'origine di tutto ciò l'iniziativa dell'ATA «Per i trasporti pubblici», sostenuta anche dal SEV. Con le nostre organizzazioni partner e un lavoro di lobbying mirato, abbiamo influenzato il controprogetto diretto all'iniziativa in modo tale che

potesse essere ritirata e potessimo schierarci con FAIF. Nelle ultime votazioni su questo tema, il popolo si è sempre schierato a favore del trasporto pubblico. Faremo di tutto affinché questa «success story» possa continuare con FAIF. Molti posti di lavoro dipendono dai trasporti pubblici. E la Svizzera ha bisogno di trasporti pubblici efficienti.

Il lavoro sindacale costituisce la nostra attività principale, ma a quest'ultimo va affiancato anche un lavoro politico, affin-

trasporti pubblici. Per brindare dovremo attendere il 9 febbraio.

C'è un altro tema che mi sta a cuore: l'iniziativa per un salario minimo di 4000 franchi, che sarà un momento centrale nella nostra politica sindacale del 2014. Anche nel nostro settore ci sono salari al di sotto di questa soglia.

■ **Ci sono altri punti forti nel 2014?**

Eccome (ride). Alludo al disbrigo dei problemi individuali e

Ma non sono confrontato solo con preoccupazioni! Sono orgoglioso delle nostre affiliate, dei nostri affiliati e del nostro personale che lavorano molto duramente e molto bene insieme. L'efficace collaborazione tra professionisti e militanti, non solo è una forza, ma è un marchio di qualità del SEV.

■ **Il reclutamento di nuovi membri stenta a spiccare il volo...**

Da questo punto di vista non abbiamo raggiunto i nostri obiettivi, è vero. Ma va notato che da quattro anni non perdiamo membri attivi. Non siamo tuttavia riusciti a compensare i numerosi decessi con i quali siamo purtroppo confrontati ogni anno. Nel 2014 dovremo sicuramente riprendere il toro per le corna.

Il reclutamento di nuovi soci è un tema fondamentale all'inter-

nere il nostro modello «i membri reclutano i membri» e rafforzare i legami tra di loro.

■ **In base a quello che dici il ruolo dei militanti e delle militanti, che non sono segretari/e sindacali professionali, è molto importante...**

Sono lieto di essere il presidente di un sindacato con strutture di milizia come quelle del SEV e con molti membri attivi. Affiliati e affiliate sono il SEV. Sono radicati nelle varie imprese e nel settore dei trasporti pubblici. Grazie a loro siamo in grado di impegnarci per le loro rivendicazioni e ottenere di più per loro. Il tragico incidente Granges-Marnand è un esempio. Con i nostri membri abbiamo potuto stabilire in modo serio e costruttivo una serie di richieste per migliorare la sicurezza. A metà dicembre 2013 le FFS hanno pubblicato il loro «rap-

«**Ci sono sviluppi politici che mi preoccupano. L'iniziativa UDC «Stop all'immigrazione di massa» ha conseguenze insidiose perché alimenta l'odio. È indegno della Svizzera! Non voglio che il nostro paese sprofondi in epoche passate da tempo. Ecco perché nell'urna inserirò un chiaro NO**».

ché il servizio pubblico sia sostenuto politicamente con convinzione. Ecco perché ci siamo impegnati molto per questo dossier e continueremo nelle prossime settimane e fino al 9 febbraio.

■ **Guardi ancora con fiducia al futuro?**

Le basi sono state gettate e noi vi abbiamo fortemente contribuito. Per questo motivo sono fiducioso per la votazione su FAIF. Tuttavia, mai abbassare la guardia! Ci batteremo per FAIF insieme all'Alleanza per i

collettivi che riguardano riorganizzazioni, vertenze giuridiche passando dai conflitti. A tutto ciò si aggiunge il rinnovo di molti CCL e la conclusione di nuovi. Ma vorrei togliermi un sassolino dalla scarpa: ci sono sviluppi politici che mi preoccupano. L'iniziativa UDC «Stop all'immigrazione di massa» ha conseguenze insidiose perché alimenta l'odio. È indegno della Svizzera! Non voglio che il nostro paese sprofondi in epoche passate da tempo. Ecco perché nell'urna inserirò un chiaro NO.

no di tutti i sindacati in quanto lo sviluppo positivo del numero di membri è essenziale per il tasso di organizzazione e, quindi, per la rappresentatività e la forza di impatto. Nel 2013 abbiamo investito nel reclutamento, creando il posto di coach delle sezioni; un'iniziativa che dovrebbe permetterci di soste-

porto finale». Quasi tutte le nostre rivendicazioni sono state riprese. Questo dimostra che i nostri membri e le persone sul terreno sono nel giusto.

■ **I CCL sono un tema permanente per il SEV. Sei soddisfatto dello sviluppo in questo settore?**

«**Affiliati e affiliate sono il SEV. Sono ben radicati nelle varie imprese e nel settore dei trasporti pubblici**».

## BIO

**Giorgio Tuti**, classe 1964, vive a Langendorf con la moglie e le due figlie. Giurista, ha ottenuto un diploma in gestione di organizzazioni senza scopo di lucro. Prima di fare il suo ingresso al SEV nel 1997, ha lavorato in altre organizzazioni sindacali. Nel 2001 è stato eletto alla vicepresidenza del SEV e dal 2008 dirige il SEV, prima come presidente ad interim, e poi a tutti gli effetti con l'elezione del 2009. Nel 2013 è stato brillantemente rieletto.



Sì, infatti. Nel campo dei CCL abbiamo sviluppato una politica solida e abbiamo raggiunto un'elevata copertura attraverso CCL di buona qualità. Questo strumento conferisce sicurezza e stabilità per chi lavora e alle aziende. Oggi abbiamo 70 CCL al nostro attivo e ogni anno ne concludiamo dei nuovi, come il CCL quadro zurighese o quello nel settore degli impianti di risalita. Ma bisogna lottare ogni giorno, perché un buon CCL non cade dal cielo. Sarà anche il caso per il rinnovo dei CCL di FFS e di FFS Cargo. I preparativi per i negoziati sono in corso e compiremo ogni sforzo per concludere un buon CCL. I nostri affiliati e le nostre affiliate se lo meritano.

■ **Al congresso dello scorso**

**mese di maggio sei stato brillantemente rieletto presidente del SEV. La vivi tutti i giorni questa fiducia che ti è stata accordata in modo così unanime?**

Sì, la percepisco ogni giorno. Partecipo spesso e volentieri a

«**Il reclutamento di nuovi soci è un tema fondamentale all'interno di tutti i sindacati in quanto lo sviluppo positivo del numero di membri è essenziale per il tasso di organizzazione e, quindi, per la rappresentatività e la forza di impatto**».

riunioni, giornate o conferenze dove posso curare i rapporti con i nostri affiliati e le nostre affiliate. La mia rielezione alla guida del sindacato è stata la conferma di quello che ho sentito. Ma questo sentimento non significa permettersi di riposare sugli allori! Sarebbe un erro-

re. La nostra base è soddisfatta del lavoro del SEV. La direzione da seguire è stata definita e ad essa dobbiamo attenerci.

■ **Giorgio tu sei famoso per trattare spesso tre temi. Quali sono i desideri per**

**quest'anno, ammesso e non concesso che tu ne abbia?**

Infatti, non ho desideri, ma mi pongo degli obiettivi che, in via del tutto eccezionale, sono più di tre (ride): a livello di sindacato mi propongo di sviluppare ulteriormente e mi-

gliorare i CCL esistenti e concluderne dei nuovi. Sul piano politico mi propongo di vincere FAIF, la votazione sul salario minimo di 4 mila franchi e di combattere con piede fermo l'iniziativa UDC contro l'immigrazione di massa. Il mio ultimo obiettivo, infine, è quello di

rafforzare l'organizzazione stabilizzando il numero dei membri per avviare un nuovo processo di crescita.

*Peter Anliker/frg*

(\*) *L'intervista a Giorgio Tuti è stata realizzata il 18 dicembre 2013*

### Due o tre cose di Giorgio...

■ ... questa volta non parlerò di calcio ma di **disco su ghiaccio**: devo ammettere che non è uno dei miei sport preferiti.

■ **Mercato**: spesso vien tirato in ballo quando la gente non sa più che cosa dire veramente.

■ **Nostalgia**: è qualcosa di bello, mi piace.

■ **Musica oppure canto?** Preferibilmente musica.

■ **Il freddo invernale o la canicola estiva**: entrambi, mi piace il cambiamento.

Il SEV si schiera per la votazione del 9 febbraio

«I viaggiatori avranno migliori collegamenti, l'economia capacità garantite per il trasporto delle merci e i cantoni accresceranno la loro attrattiva».

Doris Leuthard, consigliera federale



# FAIF per i trasporti del futuro

Raramente il SEV si è impegnato così a fondo per una votazione popolare. Il progetto FAIF, tuttavia, è uno snodo cruciale per l'avvenire del personale dei trasporti. Ecco perché il SEV si batte con tutti i mezzi a favore di un chiaro SI nelle urne.

Disporre di una buona rete ferroviaria è nell'interesse della popolazione e dell'economia. Parola di Doris Leuthard; si è infatti espressa in questi termini la consigliera federale e ministra dei trasporti in occasione di una serata pubblica organizzata ad Aarau dal SEV sul tema FAIF, ovvero il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. La ministra è stata sostenuta da Edith Graf-Litscher, consigliera nazionale e segretaria sindacale del SEV, dal consi-

gliere di Stato del canton Zugo Matthias Michel e da Thomas Mahrer (Coop).

## La spinta dell'iniziativa «Trasporti pubblici»

FAIF ha una precisa origine. Il decreto federale in votazione il prossimo 9 febbraio è un controprogetto diretto all'iniziativa «Per i trasporti pubblici». Ideata dall'ATA, poi elaborata congiuntamente con SEV, Partito socialista e Verdi, è stata lanciata nel 2009 dall'Alleanza per i trasporti pubblici. Il SEV aveva raccolto svariate miglia-

ia di firme in favore dell'iniziativa popolare che chiedeva un finanziamento duraturo dei trasporti pubblici. Nel mese di settembre del 2010 gli iniziati-visti avevano consegnato alla cancelleria federale 140 mila firme. Il Consiglio federale aveva allora deciso di opporre un controprogetto diretto. Proposta che ha ottenuto un'eco positiva presso gli attori dei trasporti e un vasto sostegno tra i partiti politici. Il credito di 3,5 miliardi destinato alla prima tappa della pianificazione è stato persino ritenuto insuffi-

ciente. Le Camere federali hanno dunque portato questa somma a 6,4 miliardi di franchi. Il punto principale dell'ambizioso progetto risiede nel mettere su un pari livello la manutenzione e l'esercizio della rete. Il bisogno di recupero nel campo della manutenzione è infatti incontestabile. Ora, grazie a FAIF, la manutenzione potrà contare su risorse finanziarie durature. Dal momento che all'interno del Parlamento FAIF ha ottenuto un'ampia maggioranza, gli iniziati-visti hanno deciso di ritirare il loro

testo e lasciare via libera alla proposta del Parlamento.

## Finanziamento condiviso da un ampio schieramento

I (pochi) contrari a FAIF critica-no da un lato la sua ampiezza e, d'altro lato, la fonte di finanziamento: imposta sui minerali limitata nel tempo (2030), aumento dell'IVA, importante partecipazione dei cantoni, limite a 3000 franchi all'anno delle deduzioni delle spese di trasporto nel quadro dell'imposta federale diretta. Anche i viaggiatori dovranno aprire il

I volti del SEV nella campagna nazionale per la votazione su FAIF e i loro messaggi rivolti alle utenti e agli utenti dei trasporti



Hans Ulrich Keller, Lavori  
«Riparo per la vostra sicurezza».



Urs Mächler, macchinista: «Impegnati per la sicurezza e l'affidabilità dei trasporti pubblici».



Gilbert D'Alessandro, conducente bus TPF:  
«Vi trasporto per farvi prendere il treno».



Verena Zimmermann, capo  
«Vi accompagno durante il





FAIF fornisce i mezzi necessari per risolvere situazioni come il sovraffollamento dei treni e dei marciapiedi, come qui a Losanna

portamonete, poiché i biglietti aumenteranno.

Complessivamente il progetto è equilibrato. «FAIF è positivo per la nostra economia, miglio-

ra il nostro benessere e partecipa al successo della Svizzera del domani» ha insistito il presidente del SEV Giorgio Tuti in occasione del lancio della cam-

pagna coordinata dall'Alleanza per i trasporti pubblici. Attraverso due azioni distinte in tutta la Svizzera – volantinaggio il 14 febbraio e distribuzione di

un cioccolatino da parte del personale dei trasporti, in calendario il prossimo 20 gennaio – il sindacato SEV invita gli utenti e le utenti dei trasporti

pubblici a inserire nell'urna un chiaro SI a FAIF.

Peter Moor

Maggiori info su FAIF pag. 10

## pubblici



atreno:  
Il viaggio».



Markus Bürk, vendita:  
«Sono qui per voi».

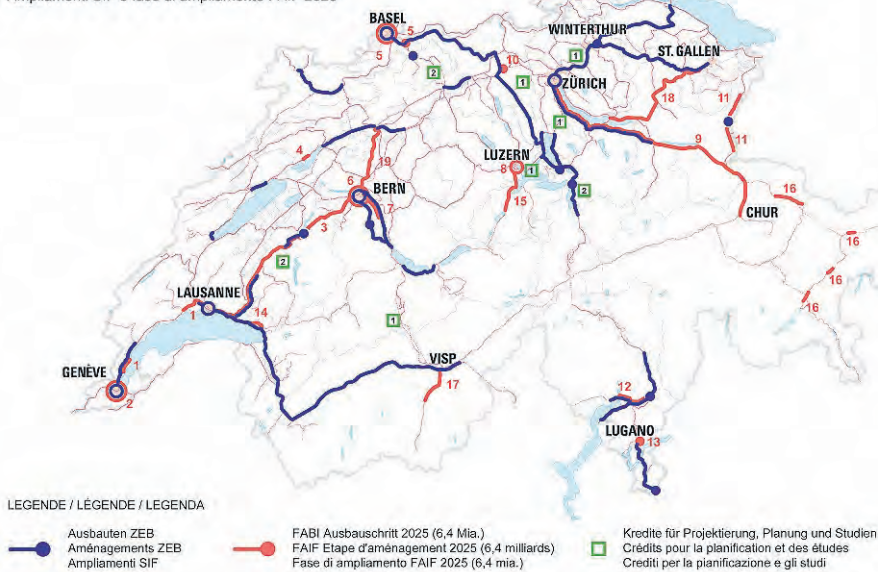


Hanspeter Eggenberger, manovratore:  
«Mi assicuro che tutto sia a posto».



Petra Hegi, circolazione dei treni:  
«Mi occupo dei vostri collegamenti».

Ausbauten ZEB und FABI Ausbauschritt 2025  
Aménagements ZEB et FAIF Etape d'aménagement 2025  
Ampliamenti SIF e fase di ampliamento FAIF 2025



- 1 Losanna-Ginevra: potenziamento delle capacità
- 2 Nodo di Ginevra: potenziamento delle capacità
- 3 Losanna-Berna: misure di accelerazione
- 4 Ligerz-Twam: potenziamento delle capacità
- 5 Basilea-Est (1a tappa), Ergolzal: potenziamento delle capacità; Pratteln: separazione dei flussi di traffico
- 6 Nodo di Berna: potenziamento delle capacità
- 7 Gümliigen-Münsigen: potenziamento delle capacità
- 8 Berna-Lucerna: aumento delle prestazioni
- 9 Zurigo-Coira: potenziamento delle capacità
- 10 Rapperswil-Mägenwil: aumento delle prestazioni
- 11 San Gallo-Coira: potenziamento delle capacità
- 12 Bellinzona-Tenero: potenziamento delle capacità
- 13 Lugano: potenziamento delle capacità
- 14 Vevey-Blonay: aumento delle prestazioni
- 15 Lucerna-Stans/Giswil: aumento delle prestazioni
- 16 Landquart/Coira-Davos-St. Moritz: aumento delle prestazioni
- 17 Zermatt-Täsch/Fiesch: aumento delle prestazioni
- 18 San Gallo-Rapperswil/Wil-Nesslau: aumento delle prestazioni
- 19 Worblaufen-Soletta: aumento delle prestazioni
- 1 Progettazione per il potenziamento delle capacità Aarau-Zurigo
- 1 Progettazione per il potenziamento delle capacità Zurigo-Winterthur (galleria di Brütten, Stadelhofen)
- 1 Progettazione per il potenziamento delle capacità Thalwil-Zugo (Zimmerberg)
- 1 Progettazione per il potenziamento delle capacità Zugo-Lucerna (stazione sotterranea o stazione di transito)
- 1 Progettazione per l'equipaggiamento di tecnica ferroviaria Ferden-Mitholz nella galleria di base del Lötschberg
- 2 Studi per la tratta Basilea-Mittelland (terzo traforo del Giura)
- 2 Studi per la nuova tratta Axen
- 2 Studi per la tratta Losanna-Berna

FAIF, ovvero il finanziamento a lungo termine della rete ferroviaria svizzera

## Manutenzione ed esercizio in uno

**Il finanziamento di binari, gallerie, ponti, linee di contatto e altre installazioni sarà assicurato dalla creazione di un fondo illimitato nel tempo. Lo sviluppo dell'infrastruttura avverrà a tappe e si tradurrà in maggiore spazio sui treni e nelle stazioni e garantirà maggiore sicurezza e stabilità dell'esercizio.**

Per conservare l'infrastruttura ferroviaria in buono stato e mettere a disposizione le capacità richieste, occorre individuare risorse supplementari. D'altro canto è anche necessario eliminare le strozzature. FAIF è la soluzione! Già nel 1992, il popolo aveva accettato la creazione di un fondo per i grandi progetti ferroviari (FTP) destinato a finanziare le NTFA con i tunnel di base del Lötschberg e del Gottardo e altri grandi progetti. Per la Svizzera l'esperienza è stata positiva, per cui si è deciso di prevedere un «fondo di infrastruttura ferroviaria (FlnFer)» di durata non determinata. Fondo che sostituirà il «FTP» e grazie al quale l'esercizio, la manutenzione e

la pianificazione saranno finanziate dalla medesima fonte e coordinate tra di loro. Il FlnFer attingerà alle fonti finanziarie già destinate attualmente all'infrastruttura. Per poter pianificare le opere necessarie, sono stati definiti i mezzi finanziari supplementari, che saranno garantiti da Confederazione, cantoni, aziende ferroviarie e utenti dei trasporti pubblici.

### Evitare strozzature

FAIF getta le basi che permetteranno di adeguare l'offerta alla domanda crescente. Le misure di pianificazione hanno come principale obiettivo l'eliminazione delle strozzature sulla rete e nelle stazioni, con priorità agli aumenti di capacità e al miglioramento delle coincidenze rispetto alla riduzione dei tempi di percorso. Per la pianificazione si procederà a tappe. Il «programma di sviluppo strategico (PROSSIF)» comprende attualmente misure e progetti da realizzare entro il 2050 per una somma di 40 miliardi di franchi svizzeri, elencati in ordine di urgenza. La decisione sulla realizzazione delle successive tappe di ampliamento spetta comunque al Parlamento.

### Prima tappa fino al 2025

La prima di queste tappe sarà realizzata entro il 2025 per un costo di 6,4 miliardi di franchi. I viaggiatori beneficeranno di una cadenza semioraria su diverse linee e persino di 15 minuti nelle zone urbane e negli agglomerati. Anche le zone turistiche saranno meglio collegate ai principali assi di transito e diverse tratte verranno in grado di accogliere treni

più lunghi e/o a due piani. Vantaggi anche per il trasporto merci, che potrà contare su maggiori capacità, collegamenti più rapidi e sicuri a tutto vantaggio della politica di trasferimento dalla strada alla ferrovia.

Ma non c'è solo FAIF. Altri progetti già decisi ed in fase di completamento porteranno miglioramenti: Alptransit, il progetto SIF (Sviluppo infrastrut-

tura ferroviaria), i programmi per gli agglomerati, il raccordo alle reti europee ad alta velocità e il corridoio di 4 metri per il trasporto merci attraverso le Alpi.

sev/uft

Per saperne di più:

<http://www.ov-allianz.ch/it/home/>

[www.bav.admin.ch/fabi](http://www.bav.admin.ch/fabi)

<http://www.fabi-ja.ch/it.html>



Il SEV ha distribuito migliaia di volantini nelle principali stazioni svizzere.

No all'iniziativa dell'UDC contro l'interruzione di gravidanza. No ad un ritorno al passato.

# Al mondo solo figli desiderati

**Almeno una trentina di donne e uomini ha preso parte a Lugano al flashmob organizzato dal Gruppo Donne USS Ticino e Moesa, contro l'iniziativa UDC che rappresenta un chiaro ritorno al passato. La visione arcaica della donna come «angelo del focolare», è stata rappresentata dai mazzetti di prezzemolo e dai ferri da calza tenuti nelle mani, strumenti scelti anche per alludere, in maniera più drammatica, ai metodi utilizzati in passato per liberarsi di un figlio non voluto: dal decotto di prezzemolo a un'operazione improvvisata in condizioni igieniche precarie, acqua mista a sale o un'iniezione di sapone. Una dolorosa umiliazione e un rischio sanitario molto più grave e costoso di un'interruzione di gravidanza inquadrata da basi legali.**

L'iniziativa «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata» è particolarmente e profondamente insidiosa: non si esprime contro l'aborto, non vuole vietare gli aborti, ma farne una «questione privata» stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria. In modo molto subdolo – come spesso subdoli sono gli attacchi alla dignità e alla libertà delle donne – mette in discussione il diritto all'aborto, peraltro riconosciuto anche dall'ONU nella Convenzione sull'eliminazione delle discriminazioni contro le donne, ratificata anche dalla Svizzera. Una gravidanza non desiderata è e resta un attacco alla dignità fisica e psichica della donna.

Dall'entrata in vigore della nuova legislazione, il tasso delle interruzioni di gravidanza si è mantenuto a un livello molto basso, ossia a circa 7 ogni 1000 donne d'età compresa tra i 15 e i 44 anni.

Nel 2012 questo tasso era del 6,9. La quota è scesa nettamente tra le adolescenti d'età compresa tra i 15 e i 19 anni (da 6 per mille nel 2005 a 4,5 per mille nel 2012). Il tasso d'interruzione delle gravidanze in Svizzera, in particolare tra le giovani donne con meno di 20 anni, è quindi uno dei più bassi in tutta Europa. Il Codice penale prevede d'altronde un approccio individualizzato che aiuti la donna a fare una scelta

consapevole. Sarebbe tragico se le donne fossero spinte a uscire da questo quadro giuridico esclusivamente per motivi finanziari.

L'iniziativa dell'UDC, che in modo molto ipocrita fa leva sui costi della salute, non impedirà alle donne di rinunciare alla gravidanza, ma esporrà le più vulnerabili ad interventi dolorosi, rischiosi per la loro salute e in condizioni umilianti. Vediamoli questi costi, visto che vengono usati come alibi per attaccare i diritti delle donne: la somma totale di un'interruzione di gravidanza rappresenta lo 0,03% dei costi globali della salute e rappresenta meno di 10 centesimi per mese e per assicurato/a.

L'interruzione della gravidanza è un diritto all'autodeterminazione che le donne hanno conquistato dopo 30 anni di lotte, condivise anche dagli uomini; la soluzione dei termini era stata approvata nel 2002 dal 72% della popolazione svizzera. Lo stesso giorno era stata massicciamente respinta l'iniziativa antiabortista «Per la mamma e il bambino» dall'82% dei/delle votanti.

L'iniziativa UDC discrimina di fatto le donne più precarie liberando completamente gli uomini dalla loro responsabilità verso gravidanze non desiderate, quando invece sono direttamente implicati. L'iniziativa dell'UDC dovrebbe piuttosto intitolarsi: «L'aborto



Donne e uomini in piazza per difendere diritti e dignità

è una questione di donne, che si arrangino!». Perché per gli ambienti reazionari e conservatori è fondamentalemente

questo il punto del discorso: riportare i diritti delle donne alla preistoria. L'iniziativa dell'UDC è combattuta anche dalle don-

ne dei partiti borghesi, che vedono in questa ennesima mossa un disegno di profonda restaurazione culturale, in cui la limitazione dei diritti delle donne, la visione di un determinato modello di donna e i meccanismi dei sensi di colpa, spiccano in modo inquietante. Un ritorno al futuro è fuori discussione. Le donne vogliono vivere liberamente la loro sessualità e mettere al mondo figli desiderati.

**Gruppo Donne USS Ticino e Moesa**

## L'ATTUALE SITUAZIONE LEGALE

Dall'entrata in vigore del Codice penale nel 1942 fino al 2002 l'interruzione della gravidanza era ammessa soltanto in caso di grave minaccia per la salute della madre. In base a questa cosiddetta indicazione medica, la donna doveva richiedere il parere di un secondo medico per poter procedere all'intervento.

Il 2 giugno 2002, in occasione della votazione popolare, la depenalizzazione dell'interruzione della gravidanza e il suo rimborso da parte dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie ottenne il 72,2 per cento di voti favorevoli. Il regime dei termini entra così in vigore il 1° ottobre 2002.

A partire da tale data l'interruzione della gravidanza è considerata legale se la salute della donna incinta è in pericolo o se la gestante presenta una richiesta scritta entro le prime 12 settimane di gravidanza. In quest'ultimo caso, il Codice penale (artt. 119 e 120) elenca i seguenti obblighi:

l'interruzione della gravidanza deve essere effettua-

ta da un medico abilitato a esercitare la professione; prima dell'intervento, il medico deve tenere personalmente un colloquio approfondito con la gestante; deve consigliarla e informarla in merito ai rischi medici correlati all'intervento; deve consegnarle un opuscolo contenente:

- 1) un elenco dei consultori messi a disposizione gratuitamente,
- 2) una lista delle associazioni e degli organismi suscettibili di fornire un aiuto morale o materiale,
- 3) informazioni sulle possibilità di adozione del nascituro.

Se la gestante ha meno di 16 anni, il medico deve assicurarsi personalmente che si sia rivolta a un consultorio per minorenni.

I Cantoni designano gli studi medici e gli ospedali che adempiono i requisiti necessari per praticare correttamente l'interruzione della gravidanza e per fornire una consulenza approfondita.

## Colpi di diritto

## Autisti sotto stress permanente

I doveri del datore di lavoro nei confronti dei suoi dipendenti non si limitano a pagare puntualmente lo stipendio.

Il team di assistenza giuridica del SEV e i segretari sindacali che assistono sezioni VPT con autisti di bus sono sempre più spesso confrontati con situazioni di disagio derivanti dalla crescente aggressività dell'utenza e dal mancato sostegno da parte delle direzioni delle aziende.

Ecco un esempio particolarmente significativo: Robert è stato licenziato dall'azienda di trasporto regionale per la quale lavorava quale autista di bus. La cassa disoccupazione gli ha in seguito segnalato che l'azienda ha dichiarato di aver sciolto il rapporto di lavoro a causa delle sue presunte difficoltà nelle relazioni con la clientela, per le quali era del resto stato più volte richiamato e gli era stato comminato un ammonimen-

to scritto due anni prima, senza che questi provvedimenti avessero portato ad un miglioramento del suo comportamento.

**Turbato dalle aggressioni**

Robert ha replicato nei confronti della cassa illustrando come in realtà fosse stato il comportamento di parte dell'utenza nei confronti del personale ad esercitare su di lui una grande pressione psicologica, senza che avesse mai potuto contare su di un sostegno tangibile da parte del datore di lavoro. In seguito, anche un medico specialista ha certificato alla cassa che Robert si era sottoposto per un certo periodo ad un'assistenza psicologica, attestando nel contempo la sua completa capacità lavorativa. Nonostante queste indicazioni, la

cassa gli ha intimato una decisione che prevedeva un periodo di 31 giorni di carenza prima di riconoscergli le prestazioni, per licenziamento per colpa propria. Essa ha infatti ravvisato nelle indicazioni di Robert un riconoscimento delle sue difficoltà nelle relazioni con i clienti e dal rapporto medico si è limitata a riprendere l'indicazione della completa capacità lavorativa.

**Opposizione del SEV**

Robert si è quindi rivolto all'assistenza giuridica del SEV, che è insorta contro la decisione della cassa, sostenendo come nella fattispecie il datore di lavoro sia venuto meno ai suoi compiti di protezione e che, nonostante i dubbi e la situazione di conflitto, la responsabilità fosse stata addossata interamente al lavoratore. I rimproveri mossi a quest'ultimo erano oltretutto in evidente contrasto con il certificato di lavoro inappuntabile redatto dallo stesso datore di lavoro. La cassa aveva infine ignorato gran parte

delle indicazioni del rapporto medico e dello stesso Robert, il quale aveva dato prova di grande responsabilità sottoponendosi di propria iniziativa ad una terapia psicologica. Queste posizioni sono poi state confermate anche da un ulteriore scambio di atti, nel quale è stato coinvolto anche il medico specialista. La cassa ha tuttavia confermato la sua posizione, respingendo l'opposizione.

**Ricorso al tribunale**

L'assistenza giuridica si è quindi rivolta ad un legale, che ha contestato la decisione su opposizione con un ricorso al Tribunale cantonale delle assicurazioni il quale, circa un anno dopo, ha finito per accogliere la posizione del sindacato. Il tribunale ha infatti sancito l'assenza di una colpa del dipendente, al quale non potevano quindi essere imputati giorni di carenza. La cassa ha per contro dovuto assumersi le spese del legale. Il tribunale ha motivato la sua decisione rilevando co-

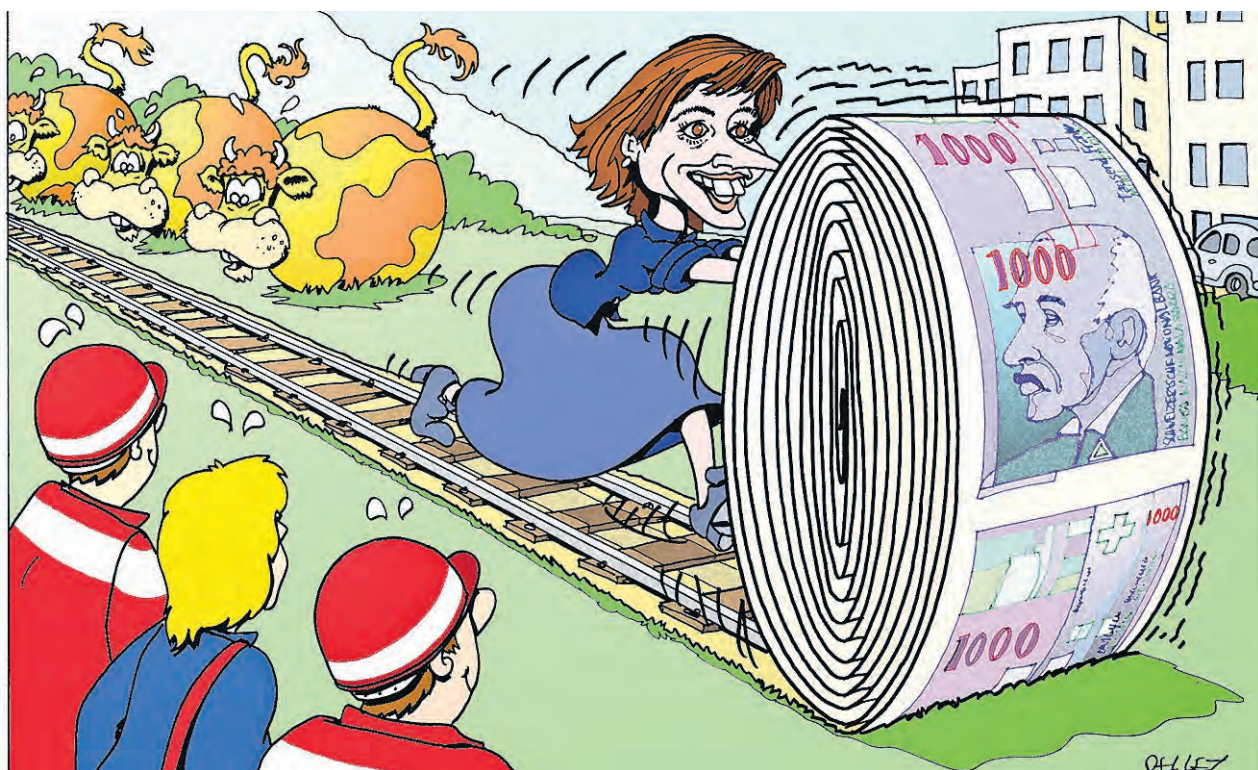
me le lacune del comportamento di Robert non fossero dimostrate e quindi non potessero essergli imputate mancanze agli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro. Robert aveva poi persino di sua iniziativa cercato un aiuto psicologico e tentato in modo concreto di riorientare la sua carriera professionale.

**Da tener presente**

In caso di disdetta del rapporto di lavoro, il dipendente rischia sempre di vedersi comminati dei giorni di carenza, indipendentemente da chi l'ha inoltrata. È quindi importante essere ben documentati e reagire sempre in modo tempestivo per dimostrare alla cassa disoccupazione i motivi della disdetta. Dall'ultima revisione della legge sulla disoccupazione, l'ufficio del lavoro chiede infatti sempre di chiarire la questione della responsabilità della disdetta.

Assistenza giuridica SEV

## Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria... secondo Pellet.



Obiettivo: aiutare le più esposte, ovvero donne e bambine

# Ridurre la povertà



Monica Arellano/Organizimic

Aiuti dalla Svizzera per aiutare nel mondo le donne in difficoltà.

**Il Consiglio federale rafforza l'impegno della Svizzera nel quadro del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUD) e dell'Entità delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile (UN Women) per contribuire in modo ancora più decisivo a ridurre la povertà, eliminare le discriminazioni e migliorare la situazione delle donne e bambine svantaggiate.**

A tale scopo, convinta dell'efficacia di queste due organizzazioni, la Svizzera incrementa il suo contributo globale al PNUD da 54 a 60 milioni di franchi all'anno per il biennio 2013-2014 e il suo sostegno a UN Women, stanziando 12 milioni di franchi per il 2013 e 14 milioni per il 2014. Il Consiglio federale riconosce in questo modo l'importanza dei mandati affidati a tali organizzazioni e dà seguito alla decisione del Parlamento di aumentare il credito quadro a favore della cooperazione internazionale allo sviluppo per il periodo 2013-2016. Al PNUD è stato affidato il compito di ridurre in modo considerevole la povertà, le disparità e l'emarginazione nei Paesi in via di sviluppo. A questo scopo, il PNUD aiuta i Paesi a formulare le loro strategie di sviluppo e i loro programmi con maggiore attenzio-

ne ai risultati e a metterli in atto. UN Women ha l'incarico di promuovere l'uguaglianza di genere, l'eliminazione delle discriminazioni e l'empowerment di donne e bambine. Il PNUD e UN Women collaborano, in quest'ottica, con le altre organizzazioni delle Nazioni Unite, con Governi, organizzazioni non governative e l'economia privata. Le aree di intervento del PNUD e di UN Women rispecchiano pienamente gli obiettivi e le priorità della cooperazione svizzera allo sviluppo, secondo quanto definito nel Messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013-2016.

Come da sua decisione odierna, il Consiglio federale assegna al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUD) 60 milioni di franchi annui per il 2013 e il 2014. I fondi stanziati dalla Svizzera in favore dell'Entità delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile (UN Women) ammontano a 12 milioni per il 2013 e a 14 milioni per il 2014. Entrambe le organizzazioni figurano tra le 13 istituzioni multilaterali prioritarie della cooperazione internazionale allo sviluppo della Svizzera approvate dal Parlamento. Adottando il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013-2016, il Parlamento ha avvalorato l'obiettivo della Svizzera di incrementare i fondi destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) fino allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) entro il 2015.

Con il sostegno finanziario al PNUD e a UN Women, la Svizzera concorre alla risoluzione dei problemi globali e al contempo anche alla tutela di interessi economici e di politica estera, per l'impegno in favore della riduzione delle disparità, della povertà e dei conflitti con potenziali conseguenze per la Svizzera. Nell'ambito del sostegno fornito, la Svizzera riesce a influenzare in modo decisivo la politica e le strategie del PNUD e di UN Women.

Tra gli obiettivi prioritari del PNUD figurano lo sviluppo sostenibile, l'instaurazione e il consolidamento di una governance democratica che coinvolga tutte le parti e il rafforzamento della capacità di resistenza dei Paesi beneficiari. Il PNUD dà un sostegno crescente ai Paesi fragili, in particolare nella prevenzione delle crisi e nelle attività di ricostruzione. UN Women si focalizza sul miglioramento della situazione economica delle donne svantaggiate, su una maggiore partecipazione, sull'attuazione dell'uguaglianza di genere nella pianificazione programmatica e del budget, sulla prevenzione e estirpazione della violenza contro donne e bambine in particolare anche nelle situazioni di conflitto, nonché sul rafforzamento del ruolo delle donne nella promozione della pace e nell'elaborazione di norme, politiche e leggi in materia di uguaglianza di genere. **Comunicato stampa DFAE**

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### I disegni jihadisti

*I nomi delle città irachene Ramadi e Fallujah, nella provincia di Anbar, che si erano imparati a memoria durante gli anni della guerra d'invasione anglo-americana, sono tornati prepotentemente a occupare le prime pagine dei giornali di tutto il mondo. All'epoca furono il bastione della resistenza sunnita all'avanzata delle truppe straniere. Forse qualcuno ricorderà che proprio a Fallujah gli americani si macchiarono di crimini di guerra allorché, per aver ragione della resistenza, ricorsero all'uso di armi chimiche, come il fosforo bianco. Era il novembre del 2004. Due anni dopo, furono ancora gli americani a intervenire in forze sempre a Fallujah, per aver ragione delle prime formazioni jihadiste create in Iraq, divenute, con la guerra, terreno fertilissimo per lanciarvi il jihad contro il «Satana occidentale».*

*Oggi quegli stessi jihadisti, che si sono alimentati nella violenza dell'Iraq «postbellico» (nel 2013, i morti ammazzati in scontri armati e in attentati sono stati quasi 8000), sono diventati una vera forza militare e minacciano lo stato centrale con lo spettro della guerra civile. A Fallujah hanno proclamato lo «Stato Islamico dell'Iraq e del Levante» che ha l'obiettivo di estendersi a tutto il territorio iracheno sunnita e alla Siria strappata al controllo di Assad, quali prime terre di un Califfato di cui non limitano i confini.*

*Le forze qadeiste che si muovono fra l'Iraq, la Siria e il Libano sono essenzialmente tre: lo Isil in Iraq, al Nusam in Siria e le Brigate Abdullah Azzam in Libano. Tutte possono contare su combattenti che giungono da altri paesi, occidentali, asiatici e africani. Ma non basta. Hanno tutta una rete di complicità che si estende attraverso due continenti, dipanandosi dall'Asia sino all'Africa settentrionale, subsahariana e nera, come la Nigeria, la Somalia ed ora anche, se pur marginalmente, il Kenya.*

*In una recente intervista al Corriere della Sera, il politologo statunitense Benjamin Barber fa risalire le cause remote dei conflitti in corso alla politica coloniale che divise le colonie sulla base dei propri interessi (i famosi accordi Sykes-Picot con cui Londra e Parigi si spartirono il Medio Oriente), confondendo etnie e religioni e imponendo le unità nazionali con la sola violenza. È noto l'invito di Churchill negli anni Venti ad avere ragione dei curdi iracheni in rivolta ricorrendo all'uso di gas, trattandosi di «tribù incivili e selvagge».*

*Ma senza andare troppo indietro nel tempo, è chiaro che gli scenari cui si assiste sono essenzialmente frutto della sciagurata politica interventista di Washington e alleati, diretta, come in Iraq e Afghanistan e in Libia (dove regna il caos) o indiretta, come in Siria. Senza dimenticare le conseguenze del disastroso intervento in Somalia!*

*I folli disegni dei jihadisti non riusciranno mai a realizzarsi, ma la loro sconfitta sarà reale e totale solo se a vincerli saranno direttamente i popoli arabi e islamici, gli stessi che ne sono nel contempo vittime e designati sudditi.*

## ■ LPV Ticino

**Assemblea generale 2014**

La LPV Ticino convoca la propria assemblea annuale:

**mercoledì 19 febbraio, ore 17.00**  
presso la Casa del Popolo di Bellinzona

**Ordine del giorno:**

- Saluti e nomina del presidente del giorno
- Approvazione del verbale ultima assemblea
- Rapporto del presidente sezionale
- Relazione di Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV
- Nuove BAR P, applicazione e prime esperienze; discussione con Lorenzo Merlini, pianificatore
- Rapporto del cassiere e dei revisori
- Fissazione quota annuale
- Nomina delegati e proposte per l'AD LPV
- Consegna attestati
- Eventuali

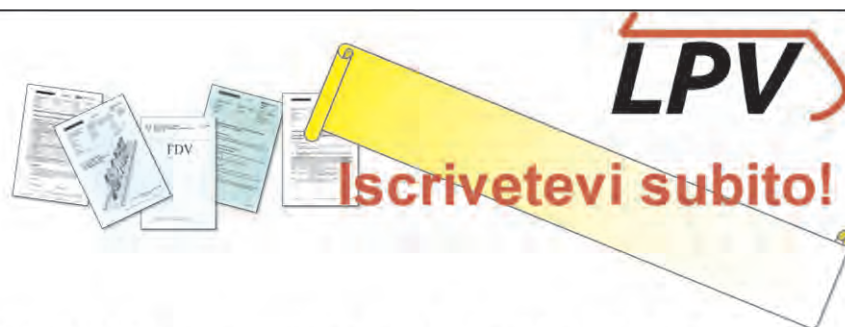
Seguiranno l'aperitivo (offerto) e la cena, alla quale ci si deve iscrivere telefonando entro il 14 febbraio a:

**Thomas Giedemann: 079 505 04 57**

**Fabio Tettamanti: 079 821 53 92**

Vi attendiamo numerosi!

*Il comitato LPV Ticino*

**Corsi di preparazione agli esami periodici**

Hai esami periodici che ti aspettano fra poco? Non hai voglia di imparare da solo a memoria prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV fa sicuramente al caso tuo! Questo corso, sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro e di mettere in pratica la teoria grazie a simulatori. In questo modo puoi prepararti agli esami esercitandoti con prove fittizie.

- Contenuto del corso**
1. **giorno:** conoscere i cambiamenti importanti dei regolamenti; esercizi al simulatore.
  2. **giorno:** esame fittizio e discussione.

Data	1	17/18.03.2014	Corso misto P/G	Bellinzona
	2	07/08.10.2014	Corso G	Bellinzona

**Inizio del corso alle 8.15**

**Costo** Membri LPV: 50 franchi (dettagli secondo le condizioni generali)  
Non membri: 650 franchi

Sono compresi nell'importo: documentazione del corso, pranzo, bevande. Su domanda pernottamento con colazione in un Hotel \*\*\* per 180.- (una notte).

**Congedo formazione** In base ai CCL FFS, TILO, FFS Cargo e BLS, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

Iscrizioni via e-mail direttamente al cassiere centrale all'indirizzo:

**kassier@lpv-sev.ch**

**www.sev-online.ch**

**Torneo tennis panettone UFST**

Il 7 dicembre hanno partecipato al torneo ben 17 tra giocatori e giocatrici giovani e meno giovani e, dopo aver disputato 18 partite in diverse combinazioni di doppi, il campo ha decretato il risultato. Ad aggiudicarsi i panettoni in palio sono stati: Chris e Danilo Beretta, al primo posto René Walser. Dopo le fatiche sportive è seguito un brindisi e una bella cenetta in compagnia.

*Samuel Lupi*

**IMPRESSUM**

**contatto.sev** è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

**Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

**Indirizzo della redazione:** [contatto.sev](mailto:contatto.sev), casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: [contatto@sev-online.ch](mailto:contatto@sev-online.ch), tel. 091 8250115, fax 091 8261945.

**Tiratura:** edizione italiana: 3687 copie; totale: 44656; certificata il 31.10.2013.

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: [info@sev-online.ch](mailto:info@sev-online.ch), tel. 031 3575757, fax 031 3575758.

Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.-.

**Publicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 9285611, fax 044 9285600, e-mail: [kontakt@zs-werbeag.ch](mailto:kontakt@zs-werbeag.ch), [www.zs-werbe-ag.ch](http://www.zs-werbe-ag.ch).

**Prestampa:** AZ Medien, Aarau, [www.azmedien.ch](http://www.azmedien.ch).

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; [www.solprint.ch](http://www.solprint.ch) (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: il 6 febbraio.**  
**Chiusura redazionale: giovedì 30 gennaio, ore 10.**

## ■ Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati Soggiorno a Abano Terme



Sono partita quale accompagnatrice al soggiorno ad Abano Terme senza il sostegno del nostro indimenticabile Biagino Gioli e confesso di aver avuto qualche momento di timore, ma il suo lavoro di preparazione e l'esperienza avuta con lui lo scorso anno mi hanno molto aiutata. Inoltre la collaborazione di tutto il Comitato e in particolare del collega Pierino De Angelis, quale accompagnatore, è stata ottima e preziosa. Siamo partiti in cinquantasette soci e simpatizzanti, buona parte fedeli partecipanti a questo soggiorno, ma anche molti che per la prima volta si univano al nostro gruppo.

Dopo un comodo viaggio in bus abbiamo trovato una calda accoglienza all'Hotel Paradiso e per questo ringraziamo il signor Graziano per la disponibilità, l'ottimo servizio e la gustosa e ricca cucina. Tutte le serate sono state animate da bella musica di vario genere e anche da due spettacoli di Marco Zappa, uno con il suo ultimo lavoro «Polenta e pess» che ci ha fatto rivivere momenti di vita passata dei nostri borghi ticinesi e l'altro con musiche anni 60.

La serata di Capodanno è passata all'insegna dell'allegria e quella del primo giorno dell'anno, con il gioco del Bingo, il nostro gruppo ha fatto man bassa di tutti i ricchi premi messi in palio dal signor Graziano. La gita quest'anno

ha avuto come meta Chioggia, una cittadina di pescatori definita la piccola Venezia per la sua architettura e le sue caratteristiche urbanistiche, sorge su un gruppo di isolette collegate fra loro da ponti. La spiaggia di Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, è collegata al centro storico dalla creazione dell'Isola dell'Unione e del suo omonimo ponte.

Alla gara di scala 40 hanno partecipato ventiquattro giocatori che in un'atmosfera di allegra competizione si sono messi a confronto e il vincitore assoluto è stato Bruno Cereghetti. Prima del rientro abbiamo organizzato una serata speciale iniziata con un abbondante aperitivo, la premiazione della gara scala 40 e i festeggiamenti dei compleanni.

Rigenerati da cure termali, massaggi e bagni in piscina abbiamo intrapreso la via del ritorno che ci è parsa troppo breve grazie alle bellissime letture di Ernesto Ghielmini, racconti in dialetto di particolari episodi accaduti durante la sua professione di capo stazione. Sono stati momenti di condivisione e partecipazione alla grande famiglia dei ferrovieri.

Ringrazio tutti i partecipanti che si sono dimostrati molto disponibili, simpatici e con un grande spirito di gruppo. Grazie a tutti!

*Eliana Biaggio*

### I nostri morti

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

**Armando Besomi, 71 anni, Arbedo**  
**Fabio Bernasconi, 72 anni, Castel San Pietro**  
**Roberto Camponovo, 83 anni, Pedrate**  
**Enrico Cometti, 89 anni, Corteglia**  
**Lucia Egloff, 95 anni, Giubiasco**  
**Arnoldo Feller, 79 anni, Bellinzona**  
**Biagino Gioli, 70 anni, Monte Carasso**  
**Graziella Lazzari, 78 anni, Gorduno**

**Lida Marazzi, 92 anni, Bellinzona**  
**Giorgio Peverelli, 65 anni, Meride**  
**Maria Righetti, 75 anni, Mesocco**  
**Lucia Spelzini, 77 anni, Sant'Antonino**

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

*Il comitato PV Ticino e Moesano*

### CONDOGLIANZE

Porgiamo le nostre sincere condoglianze al collega **Fabrizio Spelzini**, in lutto per il decesso della mamma Lucia.

*La sezione BAU/Lavori Ticino*

## A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

### ... influenza

*Questi sono i giorni invernali in cui, ogni anno, l'influenza raggiunge il suo picco epidemiologico. Come dovrete sapere, contro l'influenza esistono solo cure sintomatiche: antiinfiammatori e antipiretici per ridurre il malessere e far scendere la febbre. Pratica quest'ultima non sempre consigliabile, almeno nella fase iniziale, visto che la febbre svolge comunque un proprio ruolo fisiologico e perché aiuta il medico anche a formulare una corretta diagnosi. Persino ai bambini gli antipiretici (preferibilmente, nel loro caso, a base di paracetamolo) andrebbero somministrati solo quando la temperatura supera i 39°C. Ciò soprattutto per scongiurare il rischio di crisi convulsive. Quanto agli antibiotici, è bene ribadire che sono efficaci (dietro prescrizione medica) solo contro le eventuali e successive sovrinfezioni batteriche; ma sono del tutto inutili fintantoché l'influenza non ha esaurito il suo naturale decorso, trattandosi di una malattia di origine virale e non batterica. Oltretutto, gli antibiotici sono degli immunodepressivi: causano, cioè, un rallentamento nella produzione degli anticorpi, i «soldati» del nostro sistema di difesa biologico, indebolendo di fatto l'organismo rispetto alle infezioni esterne. In altre parole, in caso di influenza comune, la cura migliore è ancora quella del riposo; perché la medicina finora ha prodotto solo terapie palliative, ossia capaci di mitigarne la sintomatologia; ma non in grado di estirparne direttamente la causa.*

*Eppure, fin dall'antichità, l'uomo si è inventato prescrizioni terapeutiche molto fantasiose contro questo morbo stagionale. Durante le epidemie di influenza una pratica diffusa era, ad esempio, quella di aggiungere nella minestra della cena un cucchiaino di acqua santa; se non quella di applicare al petto del malato un cataplasma fatto con l'argilla grattata via dalla soglia di casa (un po' difficile da trovare nei moderni palazzi cittadini). Si diceva che le ostriche, disciolte nel latte, o una pozione di latte e vino mescolati con sterco di cane bollito guarissero l'influenza, se bevute regolarmente. Ineguagliabile poi era inghiottire un tuorlo d'uovo con dentro cinque o sei pidocchi vivi (che, un tempo, si potevano facilmente prelevare dalla capigliatura di un qualunque membro della famiglia), urina di una bimba di sei anni o fuliggine di un camino! Se poi tutti questi intrugli non avevano effetto, si potevano sempre bere nove gocce di sangue di caprone, bollite in vino rosso. Ma la malattia sarebbe stata alleviata anche semplicemente sputando nel fuoco e gettandovi dentro gusci d'uovo o torsoli di cavolo!*

*Detto questo, spero che non siate davvero così malati da farvi ... influenzare da rimedi esoterici così ingenui e bislacchi.*

Successo di SEV-GATA in favore del personale tecnico di Swiss

# Aumento delle indennità di picchetto

**Con il nuovo anno, l'indennità di picchetto degli Engineers degli aerei di Swiss è stata aumentata del 165 per cento.**

Matthias Claus fa parte della trentina di tecnici degli aerei di Swiss che presta servizio di picchetto. Come Avionic Systems Engineer è chiamato ad intervenire sui sistemi elettronici dei 37 Airbus A320, pianificandone gli adeguamenti alle nuove prescrizioni e all'evoluzione tecnologica. Se del caso, deve collaborare anche con la manutenzione (Line Maintenance) e l'eliminazione di guasti (Troubleshooting). Normalmente, lavora 41 ore la settimana, da lunedì a venerdì, ma una volta al mese deve prestare servizio di picchetto per sette giorni sull'arco delle 24 ore.

«Quando ci chiamano, dobbiamo poter dare informazioni online entro un'ora» ci spiega. Nonostante le limitazioni alla vita privata, che escludono per esempio la possibilità di andare a sciare o anche solo di andare al cinema, sino allo scorso anno l'indennità era di soli 20 franchi al giorno da lunedì a

giovedì e di 30 franchi da venerdì a domenica. Da anni, tutte le categorie che prestavano questo picchetto tecnico (elettronica, meccanica, struttura e motori) avevano richiesto di adeguare i 170 franchi complessivi al livello vigente presso altre ditte, senza esito.

## Chiesto aiuto a SEV-GATA

A fine 2012, alcuni collaboratori si sono pertanto rivolti ai sindacati. Matthias Claus ha contattato il vicepresidente di SEV-GATA, Dominik Fischer, che lo ha convinto ad aderire e a divenire il fiduciario per la sua categoria. Nel maggio 2013, unitamente al presidente di SEV\_GATA e segretario SEV Philipp Hadorn, ha poi indetto un'assemblea che ha dato al sindacato il mandato di migliorare questa indennità di picchetto e che ha eletto un gruppo di lavoro con rappresentanti di tutti i settori dell'Engineering. Il gruppo ha poi incontrato in luglio la segretaria SEV Regula Bieri, che assieme a Matthias Claus ha condotto tre tornate di trattativa con i rappresentanti di Swiss il 25 settembre, il 30 ottobre e il 12 dicembre.



*Matthias Claus (44) è il fiduciario di SEV-GATA all'aeroporto di Zurigo per il personale tecnico e della Logistica alla Schaffhauserstrasse. Originario della Baviera, ha svolto una formazione nelle comunicazioni radio e lavorato nell'esercito per 13 anni, per poi perfezionarsi in tecnica aeronautica. In seguito, ha lavorato per l'allora LTU, la Lufthansa e, dal marzo 2009, per la Swiss.*

Swiss ha ammesso abbastanza presto la necessità di rivedere l'indennità, sottoponendo ai rappresentanti del personale un'offerta migliore, che tuttavia prevedeva importi ancora inadeguati per il fine settimana. L'offerta di Swiss prevedeva due varianti con tassi d'indennità differenziati o un supplemento di tempo forfettario o ancora il lunedì mattina seguente la settimana di picchetto di libero. L'assemblea convocata per il 12 novembre da SEV-GATA ha indicato la preferenza della variante in

soldi, chiedendo al contempo di rivederne gli importi per il fine settimana. In seguito, si è potuti arrivare ad un accordo con Swiss che, a partire dal 1° gennaio 2014, prevede:

■ un'indennità di picchetto di 50 franchi al giorno da lunedì a venerdì;

■ per il sabato, la domenica e i festivi un'indennità di 100 franchi, oltre ad una compensazione forfettaria di un'ora, che può essere cumulata e compensata ma non indennizzata in contanti;

■ l'annotazione del tempo di

lavoro prestato durante il picchetto e la possibilità da sistema di retribuirlo.

L'indennità per una settimana di picchetto passa così da 170 a 450 franchi, con un aumento del 165%! «È una soluzione condivisa da tutti gli Engineers e che sarebbe stata difficilmente ottenibile senza il sostegno di tutti», commenta Matthias Claus. Prossimamente, si dovrebbe risolvere anche il problema della mancanza di prospettive, lamentata dagli Engineers, grazie all'introduzione di un modello di carriera.

## In difesa del CCL!

Lo scorso autunno, Swiss ha disdetto per fine giugno 2014 il CCL del personale di terra, per rivederne al ribasso le condizioni d'impiego. SEV-GATA vuole naturalmente difenderle ed invita tutti a partecipare alle assemblee che si terranno il 24 gennaio al cantiere di Zurigo, il 13 marzo a Zurigo Obsthofen e il 1° aprile a Basilea Swiss.

Per dettagli e iscrizioni, vedasi [www.sev-gata.ch](http://www.sev-gata.ch)

Fi

## Photomystère: che cos'è?



La domanda di questa edizione è: «che cos'è?»

Si può partecipare al concorso entro mercoledì 29 gennaio 2014:

### inviando una cartolina

**postale:** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

L'ultima edizione del concorso riportava una foto scattata alla stazione di Visp.

Su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) troverete una foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

**Thomas Röthlisberger, Brittnau, membro della sezione Lavori Berna/Vallese.**